

COMMISSIONE IX

LAVORI PUBBLICI

66.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 APRILE 1983

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DOMENICO SUSI

INDICE		PAG.
	PAG.	
Missione:		
PRESIDENTE	627	
Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):		
Provvidenze in favore della popolazione di Ancona colpita dal movimento franoso del 13 dicembre 1982 (3960);		
RUBINACCI ed altri: Provvidenze a favore della popolazione del territorio del comune di Ancona colpita dal fenomeno franoso del 13 dicembre 1982 (3930) .	628	
PRESIDENTE	628, 634	
CASTELLI MIGALI ANNA MARIA	631, 632, 634	
CASTOLDI GIUSEPPE	630, 631, 633, 634	
CERIONI GIANNI	632	
ERMELLI CUPELLI ENRICO	631, 632, 633	
FORNASARI GIUSEPPE, <i>Relatore</i>	628, 631, 632, 634	
		PAG.
		FORTUNA LORIS, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i>
		630
		GIGLIA LUIGI
		630
		RUBINACCI GIUSEPPE
		631, 634
		TIRABOSCHI ANGELO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>
		633
<p>La seduta comincia alle 11.</p> <p>GIANFRANCO ROCELLI, <i>Segretario</i>, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).</p> <p style="text-align: center;">Missione.</p> <p>PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Pier Giovanni Malvestio è in missione per incarico del suo ufficio.</p>		

Seguito della discussione del disegno e proposta di legge: Provvidenze in favore della popolazione di Ancona colpita dal movimento franoso del 13 dicembre 1982 (3960); Rubinacci ed altri: Provvidenze a favore della popolazione del territorio del comune di Ancona colpita dal fenomeno franoso del 13 dicembre 1982 (3930).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Provvidenze in favore della popolazione di Ancona colpita dal movimento franoso del 13 dicembre 1982 »; della proposta di legge di iniziativa dei deputati Rubinacci ed altri: « Provvidenze a favore della popolazione del territorio del comune di Ancona colpita dal fenomeno franoso del 13 dicembre 1982 ».

Ricordo che nella precedente seduta la Commissione aveva dato mandato al Comitato ristretto di esaminare gli emendamenti presentati. Invito pertanto il relatore, onorevole Giuseppe Fornasari, a riferire sui risultati raggiunti in tale sede.

GIUSEPPE FORNASARI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, la replica del relatore si sostanzia in una proposta alla Commissione circa la procedura da seguire. I lavori del comitato ristretto a suo tempo nominato, infatti, si sono conclusi con la formulazione di una proposta che deve essere trasmessa alla V Commissione bilancio per il parere preventivo. La proposta del relatore è appunto di trasmettere alla V Commissione bilancio il testo del Governo come nuovo testo assunto dalla Commissione, con gli emendamenti di carattere finanziario derivanti dal testo che il comitato ristretto ha elaborato, in modo tale che possiamo acquisire sia dalla V Commissione bilancio, sia dalla I Commissione affari costituzionali, se ne ricorrano gli estremi, i pareri che per noi sono vincolanti ai fini dell'approvazione del testo nella forma predisposta dal comitato ristretto.

In questo ordine di idee, gli emendamenti che hanno rilievo finanziario e che sono soggetti al « disco verde » della V Commissione bilancio, prendendo a base il testo del Governo, sono i seguenti.

Il primo comma del primo articolo dovrebbe essere modificato come segue: « Per provvedere agli interventi resi necessari dai movimenti franosi verificatisi nel dicembre 1982 nei quartieri di Posatora, Palombella e Borghetto della città di Ancona, è assegnato alla regione Marche un contributo speciale di lire 213 miliardi nel triennio 1983-1985. La quota relativa al 1983 resta determinata in lire 93 miliardi ».

All'articolo 7 occorrerebbe aggiungere un terzo comma, che suona in questi termini: « Al territorio del comune di Ancona si applicano, per un quinquennio, a decorrere dalla data del 14 dicembre 1982, i benefici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902 e successive modificazioni ed integrazioni previste per i territori individuati dalle delibere del CIPE del 27 marzo 1980 ».

L'articolo 10-bis è il terzo punto di rilievo finanziario da trasmettere integralmente alla V Commissione bilancio, in quanto è un elemento nuovo che abbiamo introdotto nell'impianto del provvedimento: « Agli operai ed apprendisti delle aziende industriali, artigiane, commerciali, agricole, della pesca e dello spettacolo aventi sedi, filiali, stabilimenti, depositi, cantieri, esercizi nel territorio del Comune di Ancona colpito dai movimenti franosi di cui al primo comma dell'articolo licenziati, sospesi o lavoranti ad orario ridotto in dipendenza dell'evento calamitoso del dicembre 1982, è corrisposta, per la durata massima di sei mesi, una indennità non cumulabile con l'integrazione salariale pari all'80 per cento della retribuzione globale lorda che sarebbe ad essi spettata per le ore di lavoro non prestato, compreso tra le ore 0 ed il limite massimo di ore previste dai contratti collettivi di lavoro, non oltre le 44 ore settimanali.

Agli impiegati delle aziende di cui al comma precedente è corrisposta per lo

stesso periodo un'indennità ragguagliabile a giornata pari all'80 per cento della retribuzione mensile spettante al momento della sospensione. Dalle provvidenze di cui al presente comma sono esclusi i dirigenti.

Al pagamento dell'indennità ai dipendenti di cui ai precedenti commi provvede la Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria con gli stanziamenti di cui all'articolo 13 della legge 5 novembre 1968, n. 1115.

Le domande intese a conseguire le prestazioni dovranno essere presentate dalle aziende alla cassa predetta entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge ovvero entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello in cui si sono verificati i licenziamenti, le sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro, quando le stesse siano posteriori alla data anzidetta ».

L'articolo 10-*quinquies* è il quarto punto da trasmettere alla V Commissione bilancio. Anche in questo caso c'è una nuova previsione di spesa, sia pure non in termini di quantità: essendo un'estensione dei territori della regione che divengono titolari dei benefici previsti da un'altra legge, gli uffici ritengono che sia indispensabile il parere della V Commissione bilancio. Il testo dell'articolo 10-*quinquies* è il seguente: « All'articolo 21 della legge 2 novembre 1982, n. 828, primo comma, dopo le parole « legge 16 marzo 1972, n. 88 » sono aggiunte le seguenti: « nonché per gli interventi in favore dei comuni delle Marche previsti nel decreto-legge 16 marzo 1973, n. 31, convertito con modificazioni nella legge 17 maggio 1973, n. 205 ».

Al quarto comma dell'articolo 21 dopo le parole « convertito con modificazioni nella legge 2 dicembre 1972, n. 734 » sono aggiunte le seguenti: nonché a quanto previsto dal decimo comma dell'articolo 15 del decreto-legge 16 marzo 1973, n. 31, convertito con modificazioni nella legge 17 maggio 1973, n. 205, in favore dei comuni delle Marche indicati negli elenchi allegati alla stessa legge ».

Quanto detto per l'articolo 10-*quinquies* è valido anche per l'articolo 10-*sexties*: « Ai datori di lavoro con aziende o singole attività operative ubicate nel territorio del comune di Ancona colpito dai movimenti franosi di cui al primo comma dell'articolo 1, relativamente al personale dipendente ivi occupato, è concesso l'esonero dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali per i periodi di paga in scadenza dopo il 13 dicembre 1982 e fino al 31 dicembre 1983.

L'esonero di cui al comma precedente è esteso a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni e rispettivi concedenti, dagli artigiani e degli esercenti attività commerciali, titolari di aziende e rispettivi familiari, che siano iscritti alle forme di assicurazioni sociali obbligatorie previste per i lavoratori autonomi che operavano alla data del 13 dicembre 1982 nel territorio del comune di Ancona colpito da movimenti franosi ».

L'articolo 11-*bis*, che riguarda la vicenda connessa con la regione Umbria, introdotta in maniera formalmente surrettizia anche se tenendo conto di una visione d'insieme delle varie situazioni analoghe, sarà dichiarato proponibile o meno dalla V Commissione bilancio. Il testo di tale articolo è il seguente: « Per l'avvio degli interventi diretti alla definitiva ricostruzione e allo sviluppo dei comuni colpiti dagli eventi sismici dei giorni 17 ottobre 1982 e successivi, individuati dal decreto ministeriale del 15 gennaio 1983, sono stanziati lire 5 miliardi nell'anno finanziario 1983. Alle successive necessità della ricostruzione e dello sviluppo si provvederà con idonei stanziamenti nella legge finanziaria 1984 ».

C'è poi un articolo 10-*octies*, proposto dal Governo: « Per far fronte ai compiti derivanti dalla presente legge, il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato ad assumere personale risultato idoneo nei concorsi pubblici già espletati, da assegnare al Provveditorato regionale alle opere pubbliche per le Marche nelle seguenti qualifiche da scegliere prioritariamente tra coloro che, a qualunque tito-

lo, abbiano prestato servizio, anche di fatto, per almeno un anno presso lo stesso Provveditorato alle opere pubbliche: n. 1 consigliere, n. 1 geometra, n. 2 coadiutori ».

C'è inoltre un articolo 10-*nonies*, che non prevede un finanziamento predeterminato per la regione, ma la classificazione del comune di Ancona, danneggiato da eventi calamitosi, tra i territori del paese che possono accedere ai fondi CEE. Non si tratta di un aumento di spese in senso proprio, pur tuttavia si ritiene che la V Commissione bilancio debba esprimere il suo parere su tale articolo, il cui testo è il seguente: « La regione Marche può accedere al Fondo europeo di sviluppo regionale di cui ai regolamenti CEE n. 724/75 del 18 marzo 1975, modificato dal regolamento CEE n. 214/79 del 6 febbraio 1979 e dal regolamento CEE n. 3325/80 del 16 dicembre 1980, limitatamente ai progetti localizzati nel comune di Ancona, danneggiato dagli eventi sismici del 13 dicembre 1982 ».

Quelle esposte sono le modifiche proposte al testo del Governo dal comitato ristretto che hanno un rilievo di spesa e che dovrebbero essere trasmesse alla V Commissione bilancio. La questione è stata molto dibattuta, ma il parere degli uffici trova il consenso del Comitato ristretto: dovrebbe essere questa la procedura da seguire per avere rapidamente il parere della V Commissione bilancio, ai fini del varo del testo predisposto dal comitato ristretto.

LORIS FORTUNA, *Ministro per il coordinamento della protezione civile*. Signor presidente, il Governo è favorevole al testo elaborato dal comitato ristretto ed esposto dal relatore, condividendo totalmente il lavoro che è stato portato avanti in quella sede.

Per quanto riguarda le nuove proposte sul piano della copertura il Governo attende con curiosità il parere della V Commissione bilancio: naturalmente sosterrà la tesi e le ragioni del comitato ristretto, ma si ha l'impressione che vi possa essere qualche complicazione.

GIUSEPPE CASTOLDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole ministro, il gruppo comunista è favorevole alla proposta formulata dal relatore, poiché rappresenta il frutto di numerose riunioni svolte dal comitato ristretto a suo tempo nominato. Abbiamo alcune obiezioni da svolgere ed alcune proposte da avanzare anche in ordine agli emendamenti, che dovranno essere presentati all'esame e al vaglio della V Commissione bilancio, per cui propongo una breve sospensione dei lavori della Commissione affinché possa svolgersi una riunione del comitato ristretto per esaminare eventuali proposte integrative a quelle già avanzate dal relatore. In tal modo si potrebbe fra una mezz'ora (non credo che l'esame da noi proposto richieda un tempo maggiore) riprendere i lavori e assumere in mattinata il testo base da inviare senz'altro in giornata alla V Commissione bilancio e forse, in rapporto al testo definitivo che verrà formulato dal comitato ristretto, anche alla I Commissione affari costituzionali.

Propongo in sostanza una breve sospensione per l'esame di alcune proposte che saranno formulate dal nostro gruppo, in ordine al testo.

LUIGI GIGLIA. Si tratta di argomenti nuovi o di questioni già discusse in Comitato ristretto ?

GIUSEPPE CASTOLDI. Si tratta di questioni, alcune delle quali sono nuove, alcune altre sono state già discusse in comitato ristretto, ma in maniera superficiale, rinviando la soluzione di esse ad un esame successivo. Siccome qualsiasi nuova proposta comporta un esame successivo della V Commissione bilancio, ritengo che sia più opportuno esaminare subito tali questioni. Poi verrà formulato un testo base su cui la Commissione discuterà.

LUIGI GIGLIA. Chiedo se non sarebbe il caso di mandare gli emendamenti finanziari alla V Commissione bilancio e poi discutere sul testo del provvedimento.

GIUSEPPE CASTOLDI. Per guadagnare del tempo e non attendere l'espressione di un nuovo parere da parte della V Commissione bilancio, ribadisco l'opportunità di una sospensione della seduta e della riunione informale del Comitato ristretto per esaminare tutti gli emendamenti presentati. Il testo base che sarà formulato potrà essere mandato nella sua interezza alla V Commissione bilancio e quindi si farà un solo esame senza ulteriori rinvii. Credo che la mia sia una proposta logica che non stravolga l'andamento dei lavori.

GIUSEPPE FORNASARI, *Relatore*. Concordo con la proposta del collega Castoldi.

GIUSEPPE RUBINACCI. Mi fa piacere che l'onorevole Castoldi abbia chiesto una sospensione per valutare maggiormente l'articolato. Egli ha affermato che si è discusso in maniera superficiale, e data la superficialità con la quale il Comitato ristretto ha preso in esame la materia, ha chiesto un supplemento di discussione. Credo che egli parli a nome dei suoi colleghi socialisti e repubblicani...

ENRICO ERMELLI CUPELLI. Non ritengo affatto che il Comitato ristretto abbia lavorato con superficialità; è troppo comodo polemizzare!

GIUSEPPE RUBINACCI. ...con i quali ha redatto e affisso un manifesto in Ancona nel quale, in maniera non corretta e dicendo anche delle bugie, sono stati accusate due parti politiche di voler ritardare l'iter parlamentare di questo provvedimento, ben sapendo che se noi avessimo il 29 marzo tenuto la riunione della Commissione - riunione che poi in effetti non c'è stata -, alle ore 14,30 nel tempo limitato che ci permetteva il lavoro d'Aula, la riunione sarebbe stata viziata nella forma. Ho voluto affermare questo per mettere in evidenza il modo con il quale è stato svolto questo lavoro. Non ci preoccupa questo, né in sede locale, né in sede nazionale, perché le bugie hanno le gambe corte. Concordo sulla

proposta di un supplemento di discussione anche per esaminare ulteriormente gli emendamenti da inviare alla V Commissione bilancio per il parere.

ANNA MARIA CASTELLI MIGALI. Sento il dovere di intervenire per chiarire una questione che riteniamo per altro del tutto evidente. L'impegno che ci eravamo dati alla conclusione dei lavori della Commissione, prima delle ferie pasquali, era quello di formulare un testo concordato da inviare con gli emendamenti che comportavano conseguenze finanziarie alla V Commissione bilancio. Avremmo desiderato che già prima delle ferie pasquali la Commissione avesse potuto svolgere questo suo lavoro; oggi ci troviamo di fronte ad una serie di proposte evidentemente concordate insieme al Comitato ristretto, che ha svolto, onorevole Rubinacci - ma lei non si è mai visto in quella sede - un intenso lavoro.

GIUSEPPE RUBINACCI. Ma io faccio parte di due Commissioni e non posso partecipare contemporaneamente alle sedute dell'una e dell'altra.

ANNA MARIA CASTELLI MIGALI. E ribadisco che il Comitato ristretto ha avuto un suo regolare svolgimento e ha svolto un onere consistente di lavoro, anche in maniera molto unitaria, con grande comprensione delle richieste delle varie parti politiche, con i contributi notevoli dati da tutti i commissari. Esistono naturalmente differenti valutazioni su alcune questioni che in seguito sottolineeremo. Noi crediamo infatti che vi possono essere delle modifiche per migliorare ulteriormente questo testo unitario, all'interno del quale tutti ci riconosciamo. Una questione fondamentale è quella relativa alla possibilità che la ricostruzione non avvenga soltanto attraverso i mezzi finanziari che vengono messi a disposizione, ma attraverso la possibilità di utilizzare anche personale idoneo a questa ricostruzione, mettendo il comune di Ancona in grado di assumerlo. Questa è una precisa richiesta che abbiamo sempre avan-

zato anche all'interno del Comitato ristretto e che abbiamo più volte esplicitato anche in sede di Commissione. Ci rendiamo conto che siamo in presenza di un emendamento nuovo presentato dal Governo...

GIUSEPPE FORNASARI, *Relatore*. Richiesto dal Governo.

ANNA MARIA CASTELLI MIGALI.ri-guardante l'utilizzazione di personale, che si inserisce nella logica che noi abbiamo sollecitato. Siamo convinti che la ricostruzione abbia bisogno di personale oltre che di mezzi finanziari e presenteremo in proposito degli emendamenti che implicheranno il giudizio della V Commissione bilancio. Ribadiamo l'urgenza dell'approvazione di questo provvedimento e siamo assolutamente contrari a qualsiasi ritardo in proposito. Riteniamo pertanto sia essenziale esaminare questi emendamenti in questa sede proprio per evitare di dover attendere un nuovo parere della Commissione bilancio. Concordiamo pertanto con la proposta del collega Castoldi.

ENRICO ERMELLI CUPELLI. Signor presidente, onorevoli colleghi, noi stiamo scontando un errore iniziale, diciamo così: il fatto cioè che si sia voluta scegliere la strada del disegno di legge, quando tutte le forze politiche, in ogni caso la maggioranza di esse, erano d'accordo per un provvedimento d'urgenza. Come ho ripetuto anche in occasione del provvedimento stralcio per le zone terremotate della Campania e della Basilicata, in casi di eventi calamitosi certamente ricorrono i presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione.

Siamo di fronte a un Governo e a una maggioranza, quindi, che si affretta, sia pure necessitata, a presentare decreti-legge su tutta una serie di problemi, mentre nei casi in cui i requisiti richiesti dalla Costituzione sono ben presenti, la decretazione d'urgenza non si attua, come è avvenuto per la gestione stralcio relativa alle zone terremotate del Sud. Ho motivo di ritenere che siano prevalse altre preoccupazioni, non quelle di un ri-

spetto verso il Parlamento, rispetto che per altro non era dovuto. Tali altre considerazioni sono a mio avviso legate alla imminenza della campagna elettorale. Ovviamente il disegno ha dato e dà maggiore spazio a tutta una serie di interventi, che con la frana, nel caso specifico, hanno ben poco a che vedere e si prestano a strumentalizzazioni di qualsiasi tipo.

Ritengo di dover effettuare questa sottolineatura nel momento in cui si accentuano le polemiche sull'urgenza, che pure giustamente viene sottolineata ancora una volta da tutti i membri della Commissione.

Io non credo che il Comitato ristretto abbia effettuato un esame superficiale: probabilmente se dovessimo esaminare il testo elaborato fra una settimana, troveremo il modo di aggiungere qualche altro articolo, ma, nella logica della accelerazione dei tempi, conviene oggi, a mio avviso, accogliere la proposta dell'onorevole Castoldi: se, fra gli emendamenti che il gruppo comunista ha presentato, alcuni hanno un rilievo finanziario, è bene esaminarli subito, perché possano essere accorpati agli emendamenti enunciati dal relatore, di guisa che tutti possano essere trasmessi contemporaneamente alla V Commissione bilancio per il parere vincolante. Ciò mi sembra in linea con la necessità di una accelerazione dell'*iter* del provvedimento.

GIANNI CERIONI. Signor presidente, onorevoli colleghi, anche il gruppo democristiano non ha nulla in contrario proprio per le motivazioni sollevate, al fine di accelerare l'*iter* dei nostri lavori, di sospendere immediatamente la seduta per permettere una riunione del comitato ristretto, al fine di esaminare ulteriori approfondimenti. Vorrei precisare, in ordine all'intervento del collega Ermelli Cupelli, che proprio l'*iter* del disegno di legge e l'arricchimento che abbiamo apportato, non con elementi che non hanno nulla a che vedere con la frana, ma con fatti strettamente collegati con l'evento franoso, dal momento che sin dalla fase ini-

ziale ci siamo trovati d'accordo a individuare un provvedimento che prevedesse non soltanto la ricostruzione delle case distrutte, ma anche le misure idonee alla ripresa della situazione economica gravemente danneggiata per le conseguenze incalcolabili provocate dalla frana, confermi la giustezza del comportamento del Governo, che ha evitato di emanare in questa vicenda un decreto-legge: il testo che stiamo esaminando è infatti notevolmente arricchito e certamente notevolmente migliore di quello che era stato presentato. Ciò non sarebbe stato possibile qualora fosse stato approvato un decreto-legge e una serie di situazioni sarebbero rimaste scoperte con gravi conseguenze. Lo sforzo del Comitato ristretto quindi è stato grandemente positivo.

Ripeto, siamo d'accordo a trasformarci immediatamente in Comitato ristretto, al fine di esaminare se gli emendamenti proposti dal gruppo comunista comportino spese e possano essere accolti in questa sede, onde accorciare i tempi.

ENRICO ERMELLI CUPELLI. Il decreto-legge avrebbe colmato un vuoto, ma non avrebbe impedito alla Commissione di apportare gli emendamenti necessari.

ANGELO TIRABOSCHI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor presidente, mi pare fondamentale andare alla sostanza delle questioni, che sta nella necessità di valutare bene gli oneri perché il problema di fondo anche in rapporto all'ordine dei lavori svolti dal comitato ristretto è quello di valutare complessivamente, soprattutto in sede di V Commissione bilancio, i nuovi oneri, che non sono molto consistenti e che derivano dalle proposte che sono state formulate appunto dal comitato ristretto.

Ribadisco che il nodo centrale della questione a questo punto sta nell'affrontare il problema della V Commissione bilancio.

Non ho ben compreso la dichiarazione dell'onorevole Ermelli Cupelli a proposito delle questioni che esulerebbero dai problemi derivanti da eventi franosi. In real-

tà è stato già detto - e il Governo se ne è fatto carico - che la frana che ha colpito la città di Ancona, ha creato dei danni dal punto di vista strategico, cioè ha creato una serie di problemi che in definitiva devono essere affrontati, se si vuole che la città recuperi e riprenda un suo ruolo. Invito l'onorevole Ermelli Cupelli a citare le questioni che non siano attinenti alla frana.

ENRICO ERMELLI CUPELLI. La frana attiva la fantasia di molti politici!

ANGELO TIRABOSCHI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'onorevole Ermelli Cupelli sa benissimo che molte delle questioni sono state esaminate dal comitato ristretto sulla base delle richieste che sono state formulate dagli enti locali. Voglio anche dire che il Governo si è fatto carico dell'urgenza: non a caso a fine anno è stato approvato un provvedimento della protezione civile e ci sono stati interventi riguardanti l'emergenza. L'adozione del disegno di legge in realtà non voleva e non vuole ritardare l'approvazione di un provvedimento per Ancona: vuole dare spazio al Parlamento e credo che tale spazio sia stato utilmente preso dal Parlamento medesimo.

GIUSEPPE CASTOLDI. Signor presidente, onorevoli colleghi, vorrei correggere e smentire un'affermazione del collega Rubinacci, il quale probabilmente mi ha frainteso. Mi riferisco all'affermazione secondo la quale io avrei considerato superficiale l'esame del provvedimento in sede di comitato ristretto. Io ritengo che invece si sia trattato di un esame approfondito, tant'è vero che ho anche affermato che il gruppo comunista si riconosce largamente nel testo predisposto dal relatore. Io ho semplicemente parlato di un esame inadeguato e quindi superficiale di una nostra specifica proposta, che è quella riguardante l'argomento esposto in questa sede dall'onorevole Castelli. Su tale argomento ci eravamo riservati tutti di esercitare un approfondimento collettivo. Siccome riteniamo che la proposta

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 APRILE 1983

debba essere soggetta all'esame della V Commissione bilancio, al fine di accelerare i lavori ritenevamo opportuno sospendere immediatamente questa riunione e quindi procedere ad una riunione del comitato ristretto.

GIUSEPPE RUBINACCI. Signor presidente, vorrei dire all'onorevole Castoldi che accetto la precisazione testè formulata e ricordo, per quelli che mi conoscono nonché per quelli che non mi conoscono, che io sono estremamente corretto, talché non posso accettare certe scorrettezze che mi vengono dalla parte politica dell'onorevole Castoldi medesimo. Mi riferisco ai riferimenti, ai richiami, all'accusa quasi, dell'onorevole Castelli, che deve essere respinta. Debbo ricordare infatti che il comitato ristretto si è riunito in maniera non corretta durante i lavori parlamentari, cioè durante la seduta dell'Assemblea, in un periodo in cui tutte le Commissioni erano sconvocate perché c'era un impegno in aula. Del resto io non appartengo alla Commissione lavori pubblici, ma alla Commissione finanze e tesoro e sono rappresentante di un gruppo molto numeroso, per cui ero impegnato in altra sede. Devo chiarire però che io sono sempre presente e non mi si può accusare. Ero impegnato in altra sede; il fatto che si dica che non ho partecipato a tutte le sedute del comitato ristretto è vero, ma ciò è avvenuto innanzitutto perché ero impegnato in aula e in secondo luogo perché non sono mai stato convocato ufficialmente. Io ritengo che a tali precisazioni non si debba giungere, ma occorre sempre tener presente una forma di correttezza di rapporti fra noi.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta, per permettere la convocazione del Comitato ristretto.

La seduta, sospesa alle 11,20, è ripresa alle 11,40.

GIUSEPPE FORNASARI, *Relatore*. Vorrei far presente che i gruppi si sono tro-

vati d'accordo sull'opportunità di integrare il testo base da inviare alle Commissioni I e V accogliendo il primo comma dell'emendamento comunista aggiuntivo di un articolo, comma che estende al comune di Ancona il regime delle assunzioni previsto per i comuni delle zone terremotate della Campania e della Basilicata.

ANNA MARIA CASTELLI MIGALI. A nome del gruppo comunista, vorrei dichiarare la mia soddisfazione per l'accoglimento parziale della richiesta da noi avanzata, pur restando convinta dell'opportunità di un suo integrale recepimento nel testo del provvedimento. Tuttavia, poiché, come spesso abbiamo ribadito, consideriamo preminente la necessità del rapido invio del testo base alle Commissioni I e V affinché esprimano il proprio parere il più rapidamente possibile, riteniamo opportuno non insistere in questa sede e ci riserviamo, al momento dell'esame degli articoli, di ritornare sulla nostra proposta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore di adottare come testo base quello del disegno di legge n. 3960 con le modifiche proposte dal relatore e di inviarlo, per il prescritto parere, alle Commissioni I e V.

(È approvata).

GIUSEPPE CASTOLDI. Vorrei pregare la presidenza di farsi interprete delle nostre attese presso le Commissioni affari costituzionali e bilancio, affinché esprimano nel più breve tempo possibile i propri pareri.

PRESIDENTE. La Commissione sarà convocata in sede legislativa non appena saranno stati espressi i prescritti pareri.

La seduta termina alle 11,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO